**A te ricorriamo, esuli figli di Eva**

Il cuore della Vergine Maria è per il discepolo di Gesù la città sicura nella quale abitare oggi, se vorrà domani abitare nella città eterna del cielo. Sulla terra non ci sono altre città per lui. Abitando lui in questa città, deve lavorare perché ogni altro uomo vi abiti, altrimenti sarà sempre persona senza patria, senza casa, sarà persona esposta ad ogni intemperie e ad ogni tempesta del male. Solo la Vergine Maria è quella casa sicura nella quale mai potranno entrare le potenze del male che sempre aggrediscono l’umanità con ogni nuova tempesta di inganno, fatto passare per purissima luce. Al cristiano non solo è chiesto di ricorrere a Lei, è chiesto anche e soprattutto di eleggere il cuore della Madre sua celeste come unica e sola casa sicura nella quale perennemente abitare senza mai uscire da essa. Perché noi siamo esuli figli di Eva? Perché il Signore ha tolto Adamo ed Eva dal giardino piantato per essi in Eden. Non solo li ha tolti. Ha sbarrato l’accesso perché nessuno mai potesse entrare in esso: “*“Poi il Signore Dio disse: «Ecco, l’uomo è diventato come uno di noi quanto alla conoscenza del bene e del male. Che ora egli non stenda la mano e non prenda anche dell’albero della vita, ne mangi e viva per sempre!». Il Signore Dio lo scacciò dal giardino di Eden, perché lavorasse il suolo da cui era stato tratto. Scacciò l’uomo e pose a oriente del giardino di Eden i cherubini e la fiamma della spada guizzante, per custodire la via all’albero della vita”(Gen 3,22-24).*

Ora l’uomo è in esilio, in un deserto inospitale. Sempre quando l’uomo cerca di costruirsi sulla terra una città sicura, anche da questa città viene dispeso, mandato via. Lui deve rimanere per tutti i giorni della sua vita in un deserto inospitale, perché solo così potrà avere il desiderio della patria eterna: *“Tutta la terra aveva un’unica lingua e uniche parole. Emigrando dall’oriente, gli uomini capitarono in una pianura nella regione di Sinar e vi si stabilirono. Si dissero l’un l’altro: «Venite, facciamoci mattoni e cuociamoli al fuoco». Il mattone servì loro da pietra e il bitume da malta. Poi dissero: «Venite, costruiamoci una città e una torre, la cui cima tocchi il cielo, e facciamoci un nome, per non disperderci su tutta la terra». Ma il Signore scese a vedere la città e la torre che i figli degli uomini stavano costruendo. Il Signore disse: «Ecco, essi sono un unico popolo e hanno tutti un’unica lingua; questo è l’inizio della loro opera, e ora quanto avranno in progetto di fare non sarà loro impossibile. Scendiamo dunque e confondiamo la loro lingua, perché non comprendano più l’uno la lingua dell’altro». Il Signore li disperse di là su tutta la terra ed essi cessarono di costruire la città. Per questo la si chiamò Babele, perché là il Signore confuse la lingua di tutta la terra e di là il Signore li disperse su tutta la terra” (Gen 11,1-9).* Ogni qualvolta l’uomo costruisce sulla terra una nuova Torre di Babele – e di queste torre sempre ne ha costruito e ne costruirà – sempre da queste città lui verrà espulso. Il deserto, solo il deserto dovrà essere la sua dimora, se vuole aspirare verso la patria eterna, la Gerusalemme del cielo. Ecco come questa verità viene rivelata dalla Lettera agli Ebrei: *“Usciamo dunque verso di lui fuori dell’accampamento, portando il suo disonore: non abbiamo quaggiù una città stabile, ma andiamo in cerca di quella futura. Per mezzo di lui dunque offriamo a Dio continuamente un sacrificio di lode, cioè il frutto di labbra che confessano il suo nome” (Eb 13,13-15). “Nella fede morirono tutti costoro, senza aver ottenuto i beni promessi, ma li videro e li salutarono solo da lontano, dichiarando di essere stranieri e pellegrini sulla terra. Chi parla così, mostra di essere alla ricerca di una patria. Se avessero pensato a quella da cui erano usciti, avrebbero avuto la possibilità di ritornarvi; ora invece essi aspirano a una patria migliore, cioè a quella celeste. Per questo Dio non si vergogna di essere chiamato loro Dio. Ha preparato infatti per loro una città” (Eb 11,13-16).* Solo chi sa che non ha su questa terra un’abitazione sicura potrà andare in cerca di quella eterna. Poiché ognuno cerca di farsi sulla terra un’abitazione eterna, mai si potrà andare in cerca di quella vera. È questa la grande illusione dell’uomo di ieri, oggi, domani.

Perché nel cuore della Vergine Maria l’uomo trova il solo rifugio sicuro? Perché nel cuore di Maria abita Cristo Gesù, che è il solo cuore attraverso il quale e nel quale noi possiamo raggiunge il cuore del Padre nostro, nello Spirito Santo. Così l’Apostolo Paolo ai Colossesi: *“Se dunque siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dove è Cristo, seduto alla destra di Dio; rivolgete il pensiero alle cose di lassù, non a quelle della terra. Voi infatti siete morti e la vostra vita è nascosta con Cristo in Dio! Quando Cristo, vostra vita, sarà manifestato, allora anche voi apparirete con lui nella gloria (Col 3,1-4).*  Tu, cristiano, sei risorto con Cristo, abiti in Cristo, sei corpo di Cristo, sei assiso con Cristo, in Cristo, per Cristo alla destra del Padre. Quale dovrà essere il tuo unico e solo desiderio? Aspirare ad entrare nell’abitazione eterna del cielo, camminando verso di essa, ma sempre in Cristo, con Cristo, per Cristo, dimorando nel cuore della Vergine Maria. Poiché oggi si è tolto Cristo Gesù come unica e sola vita e via verso la città stabile e duratura nella quale abitare, anche la Vergine Maria abbiamo tolto. Qual è il frutto di questa nostra stoltezza e insipienza? Ci stiamo trasformando tutti in costruttori di Torri di Babele. Non appena pensiamo di aver raggiunto la nostra sicurezza, ecco che subito viene il Signore e attraverso vie misteriose che solo Lui conosce, vie però efficacissime, ci fa balzare fuori da queste nostre Torri e ci riporta nel deserto. Questo riportarci nel deserto è purissima sua grazia. Per ché solo nel deserto è possibile convertirsi per andare in cerca di Cristo, aiutati da quanti giù sono in Cristo e vivono di Lui, in Lui, per Lui, in cerca della Patria eterna. Vergine Maria, ottienici la grazia di abitare nel tuo cuore. Raggiungeremo la citta eterna. ***24 Luglio 2010***